

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROSARIO AMICO ROXAS

La riconoscenza secondo Feltri

Il giornale diretto da Feltri rinfaccia ai critici del Cavaliere la mancanza di riconoscenza: la riconoscenza dovrebbe rappresentare l'arma prioritaria del Cavaliere, una riconoscenza acritica, nel rispetto di quello che è da sempre un collaudato metodo mafioso.

RISPOSTA ■ Lui mi ha scelto e mi garantisce presso quelli che da lui dipendono e mi pagano bene, dice Feltri, a lui devo la possibilità di essere un vip, lui è di bocca buona forse ed io gli vado bene, altri padroni un po' più sofisticati e pretenziosi non mi avrebbero dato tanta corda ed io per tutto questi motivi gli sono grato, guai a chi lo tocca, lo critica, lo contrasta o ne parla male, dovrà vedersela con me che quando mi arrabbio mordo coi denti che ho: aguzzi e cattivi. Come tutti quelli che hanno un cuore nobile, io sono "lealista", metto sempre al primo posto la fedeltà al mio Re come a volte non fanno quelli che, pur essendo stati aiutati da lui, osano discutere le cose che dice o fa: entrando nel merito dei problemi. E per questo ricordo ogni giorno a tutti loro, con tutta la volgarità di cui sono capace, il fatto che lui li ha pagati e che il loro dovere è quello di servirlo perché questa è per me la riconoscenza, la capacità di servire fedelmente, caninamente, quello che mi ha comprato dandomi onore e soldi, conclude Feltri, che poteva dare ad altri e ha dato a me. Che sono il migliore. Dopo di lui.

GIUSEPPE

Un paradiso di bugie

Sentito Scalfaro a «8 e mezzo» del 18 dicembre? Nella Corte Costituzionale che ha bocciato il Lodo Alfano non c'era nessun giudice dei cinque nominati da lui! Cosa dire di un Presidente del Consiglio che in un consesso internazionale a Bonn oltraggia i Presidenti della Repubblica, la Corte Costituzionale, l'Ordine dei Magistrati del proprio Paese senza neppure accertarsi che le gravissime accuse che lancia siano vere o no? Che dire di lui che in ogni

occasione offende, ingiuria, minaccia, dileggia giornalisti, istituzioni, autorità; che si lamenta pubblicamente di aver subito 103 processi quando questi, e non può non saperlo, in realtà sono stati 16? Da mettersi le mani nei capelli.

ELISA MERLO

Io non lo odio

Io non faccio parte né di coloro che amano svisceratamente Silvio Berlusconi, né di coloro che lo odiano. Dio me ne guardi. Appartengo alla categoria di coloro che gli uomini politici

li apprezzano o non li apprezzano, li stimano o non li stimano. Io il Cavaliere non lo apprezzo sia per come si comporta, sia per come governa il nostro Paese. Però devo anche dire che mi è antipatico. E questo so che è un mio difetto. Ma che posso farci? Non mi piace come cammina, come si muove, come parla. Non mi va giù che un capo di governo faccia gesti e dica parole volgari. Per mio fortuna, però, non dipendo dal suo carisma: non lo amo sino a cantare "meno male che Silvio c'è", e non lo odio sino a desiderare di tirargli un oggetto. Al più, con la fantasia, ma solo con la fantasia, quando ha detto pubblicamente che lui ha le palle, gli avrei lanciato una morbidissima delicatissima torta al cioccolato.

MASSIMO MARNETTO

La Formula 1 a Roma

Immaginare un "gran premio" di Formula 1 a Roma è assurdo. Stiamo combattendo da anni la battaglia, soprattutto culturale, per ridimensionare l'uso dell'auto a favore di una città più vivibile, con meno traffico e quindi meno inquinamento, rumore, pericolo. Ora vuole anche esaltare il rombo dei motori, per celebrare il mito dell'auto in una città che invece cerca con fatica una mobilità "mite", fatta di mezzi pubblici efficienti, biciclette, isole pedonali, car sharing. No, questo "futurismo fuori stagione" non convince, neanche per un ritorno economico, visto che il turismo che attiva è quello dei mordi e fuggi, a danno delle presenze qualificate che Roma, grazie all'impegno di Rutelli e Veltroni, ha saputo attrarre con quote sempre crescenti. La capitale non ha bisogno di bolidi per emozioni, ma di meno traffico e più pedonalizzazioni.

DANIELE NERI

La mala educación tv

Oggi a mezzogiorno ho visto, per la prima volta, su Rai 1 "La prova del cuoco". Solo che, tra una segreto culinario e una ricetta, l'astrologo Branko, ospite della puntata, svelava anche gli oroscopi di ciascun segno zodiacale in riferimento, come periodo, alle feste natalizie. A quasi tutti consigliava caldamente di giocare e tentare la fortuna, in quanto Venere favorevole avrebbe senz'altro permesso una vincita. Ritengo criticabile tale iniziativa, oltre che per una questione di etica e di serietà, anche perché lo studio televisivo era affollato da una moltitudine di scolaretti delle elementari che si sono sorbiti tutti i consigli dell'astrologo. Straripetuti inviti a tentare la fortuna compresi. Io lo trovo grave. Sono il solo?

MARA BRUNELLI

Le vignette di Piccoletta

Cara Unità, grazie per le vignette di Beatrice Alemagna (di cui segnalo l'impareggiabile "Nel paese delle pulcette", edizioni Phaidon), grazie per gli articoli di ogni lunedì sulla letteratura per l'infanzia e le segnalazioni di albi illustrati. Finalmente un quotidiano che parla di bei libri per bambini: spero che questo diventi, per un numero crescente di lettori, un appuntamento importante con le pagine del nostro giornale! C'è tanto bisogno di parlare di buona lettura con e per i bambini, che non sono contenitori da riempire con merendine e pizzette o accontentare con gli ultimi giocattoli di moda. Grazie ancora e tanta serenità a tutti i piccoletti del mondo da una grande appassionata di libri per l'infanzia.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

ARRIVERO'
FINO ALLA
FINE DELLA
LEGISLATURA... CON
L'ITALIA
O SENZA!